

SFIDE MANAGERIALI

Angela, Milani e Duvall

La start-up nata da una rete di sei imprese per rendere smart un prodotto tradizionale Made in Italy



Collaborazione tra imprenditori e Internet delle Cose: questa in sintesi è Canavisia, start-up innovativa che produce sedute intelligenti a basso impatto energetico, confortevoli, dotate di servizi tecnologici e informatici. Abbiamo chiesto di raccontarci l'impresa a tre delle protagoniste **Gisella Milani**, presidente della Piccola Industria di Confindustria Canavese, ispiratrice del progetto, presidente di Sintecop e ora presidente di Canavisia, **Lilli Angela**, già vicepresidente Aidda, presidente fino a quest'anno del Gruppo Imprenditrici e Dirigenti per il Canavese (Idc) e vice presidente e ad di CarloAngela e **Barbara Duvall**, presidente del Consorzio Imprese Canavesane, ad e direttore generale di Seica e vicepresidente di Canavisia.

Come è nata Canavisia?

Per ripercorrere la genesi del progetto occorre ricordare l'iniziativa del Consorzio Imprese Canavesane partita nel 2011 e chiamata "Il Cambiamento parte da noi - Bootstrap Canavese", racconta Gisella Milani. Nell'ambito di quell'iniziativa era stato organizzato un percorso formativo per imprenditori, che prevedeva anche una parte pratica relativa alla costruzione di una rete d'impresa. Mettendo insieme le competenze delle sei imprese par-

tecipanti, che si sono date il nome 6inrete, con un'analisi di mercato ci siamo impegnati nella creazione di una nuova impresa con la missione di progettare e realizzare una seduta intelligente. Dopo lo studio di fattibilità, a febbraio 2014 abbiamo quindi costituito Canavisia.

È un caso che il gruppo avesse una forte componente femminile?

La sfida di partecipare al progetto è stata raccolta in primis da aziende prevalentemente a guida femminile, racconta Lilli Angela. Sicuramente donne pronte a mettersi in gioco puntando su innovazione e collaborazione. Tra l'altro, il primo incontro tra Gisella, Barbara e me era avvenuto nel direttivo del Gruppo Idc, che ha avuto il suo esordio nel 2007 con il contributo di Aidda.

Quali sono le aziende che hanno contribuito?

Axel si è occupata del networking, CarloAngela ha portato l'esperienza nel campo del design e nel manufacturing, FeniceEvo l'esperienza nel software interattivo, Net Surfing ha seguito gli aspetti relativi al controllo remoto delle funzionalità della Smart Bench, Seica ha messo a disposizione le proprie competenze nella progettazione elettronica e meccatronica e Sintecop ha contribuito con la sua trentennale esperienza nella fornitura di sistemi informativi per enti locali.

Da un'esercitazione è poi nata realmente un'impresa, qual è stato il vostro primo prodotto?

È la linea "Smart Bench", sedute intelligenti capaci di comunicare, rilevare dati ambientali e statistici, riprodurre musica, ricaricare dispositivi mobili, e allo stesso tempo offrire un supporto tecnologica-

mente avanzato per la connessione al mondo internet, spiega Barbara Duvall. Sono oggetti completamente rispondenti ai criteri delle nuove tendenze di smart living e smart city, creati e prodotti in Italia nella tradizione di design e comfort del Made in Italy. La panchina può essere alimentata anche tramite lampione fotovoltaico e in questo modo le panchine intelligenti possono essere installate in piazze, parchi, giardini con la stessa semplicità di una panchina tradizionale.

Dove si possono trovare le vostre panche?

Fino alla fine di ottobre si possono vedere le Smart Bench Canavisia presso lo stand Samsung Tim in Expo (padiglione 127), ma si trovano anche presso l'Open Air Lab di Telecom a Torino e la Torre di Pero di Telecom Italia. In questi tre siti sono state tutte integrate nella piattaforma sperimentale a supporto dell'IoT (Internet of Things) realizzata da Tim. In questo modo le Smart Bench diventano un componente importante per la cosiddetta Smart Urban communication Infrastructure (Sui), ossia il sistema nervoso della futura Smart City. Ma le panchine fanno già parte anche dell'arredo urbano di alcuni comuni canavesani, come Salerano e Cossano, oltre che trovarsi sulla passerella ciclopedonale di Ivrea e in altre tre zone sempre di Ivrea, inserite nel progetto Quadrante, finanziato da fondi regionali del bando "Internet of Things". A Torino, infine, una smart bench è presente nel Giardino di Palazzo Cisterna in via Carlo Alberto, recentemente aperto al pubblico.

Le.O.